



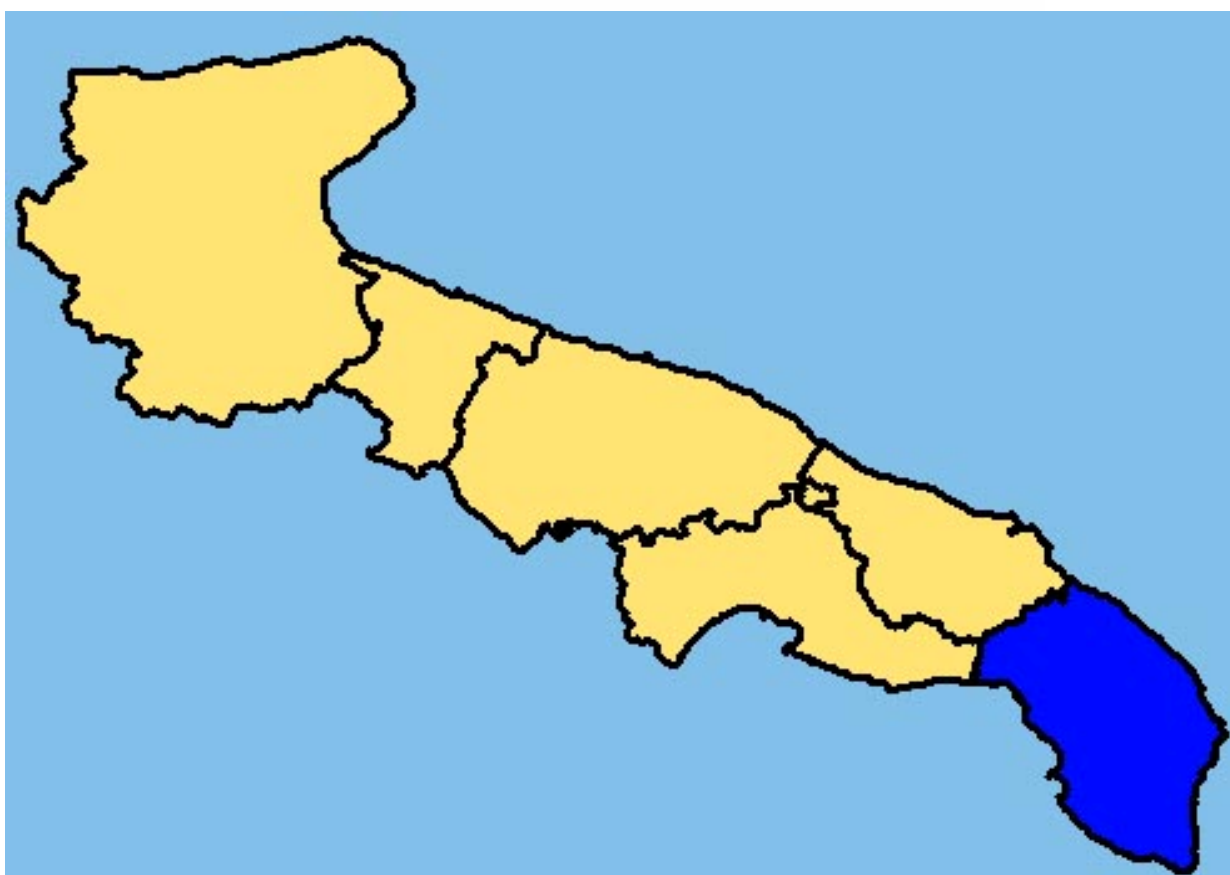
REGIONE PUGLIA



**ASL LECCE**  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA

**PASSI**

Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia



**Sistema di Sorveglianza PASSI**

**Rapporto ASL LECCE 2008 e 1° semestre 2009**



REGIONE PUGLIA



ASL LECCE  
SERVIZIO SANITARIO DELLA PUGLIA



**Pubblicazione a cura di:** Valerio Aprile e Alberto Fedele

*Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Dipartimento di Prevenzione ASL di Lecce*

e del Gruppo di lavoro aziendale PASSI:

- Valerio Aprile (Coordinatore aziendale PASSI)
- Maria Cesaria Presicce, Donatella Sicuro, Loredana Bottazzo, Blaco Fabiola Anna Mariano (Intervistatori PASSI)

**Un ringraziamento particolare:**

- ai cittadini intervistati per la cortesia e la disponibilità mostrate
- ai Medici di Medicina Generale per la preziosa collaborazione fornita
- al supporto del Gruppo Tecnico PASSI

**Gruppo tecnico nazionale PASSI**

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perra, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzi, Angelo D'Argenzio, Pirus Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

**Gruppo di lavoro regionale PASSI**

Cinzia Germinario, Giovanni Caputi, Maria De Palma, Davide Parisi (OER Regione Puglia )  
Valerio Aprile (ASL di Lecce), Enrico Caputo (ASL di Bari), Rosita Cipriani (ASL di Taranto), Anton Giulio Pollice (ASL di Foggia), Stefano Termite (ASL di Brindisi)

**Si ringraziano:** Dott.ssa Paola Ciannamea (Commissario Straordinario ASL Lecce), Dr. Franco Sanapo (Direttore Sanitario ASL Lecce), Dr. Giovanni De Filippis (Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL LECCE) per aver garantito il supporto organizzativo indispensabile.

Per ulteriori informazioni sul sistema di sorveglianza e per ricevere copia del presente rapporto è possibile contattare il Servizio di Igiene e Sanità Pubblica - area di Epidemiologia e statistica - Dipartimento di

Prevenzione della ASL di Lecce Via Don Minzioni, n. 8 - Tel 0832/215303 e-mail [valerioaprile@libero.it](mailto:valerioaprile@libero.it)

Il rapporto PASSI aziendale periodo di riferimento anno 2008 e 1° semestre 2009 è scaricabile al sito

<http://www.ausl.le.it>

L'utilizzo di ogni informazione riportata in questo report deve riportare il titolo della pubblicazione e gli autori della stessa.

Il rapporto PASSI regionale è scaricabile al sito <http://www.oerpuglia.it>



## INDICE

	pag.
<b>Il Sistema di Sorveglianza PASSI: i risultati del 2008 e 1° semestre 2009 in sintesi</b>	1
<b>    Salute percepita e Stili di vita</b>	2
- Attività Fisica	
- Situazione nutrizionale e abitudini alimentari	
- Abitudine al fumo	
- Consumo di alcol	
<b>    Comportamenti sicuri</b>	6
- Sicurezza stradale	
- Sicurezza domestica	
<b>    Fattori di Rischio cardiovascolare</b>	8
- Ipertensione arteriosa	
- Ipercolesterolemia	
- Calcolo del rischio cardiovascolare	
<b>    Interventi di prevenzione</b>	10
- Screening per i tumori del collo dell'utero	
- Screening per tumori della mammella	
- Screening per i tumori del colon-retto	
- Vaccinazione antinfluenzale	
- Vaccinazione antirosolia	



## ***Il sistema di Sorveglianza PASSI: i risultati del 2008 e primo semestre 2009***

### **Che cos'è il sistema di sorveglianza Passi?**

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano, con valenza locale, regionale e nazionale, sui comportamenti correlati con la salute della popolazione adulta, coordinato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dall'Istituto Superiore di Sanità.

Da aprile 2007 il sistema di sorveglianza è stato attivato in tutte le Regioni eccetto la Calabria; nel periodo considerato sono state raccolte circa 80.000 interviste a livello nazionale (Pool PASSI). In Puglia hanno aderito al Sistema tutte le ASL, con la raccolta di 2.833 interviste; nell'ASL di Lecce sono state intervistate 516 persone.

Il sistema PASSI indaga aspetti relativi allo stato di salute (salute percepita, prevalenza di fattori di rischio cardiovascolari e di sintomi di depressione), abitudini di vita (alimentazione, attività fisica, fumo, alcol), offerta e utilizzo di programmi di prevenzione (screening oncologici, vaccinazione contro rosolia e influenza), sicurezza stradale e domestica.

Ogni mese un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale del Dipartimento di Prevenzione, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (nella ASL di Lecce circa 31 interviste al mese) con un questionario standardizzato.

I cittadini selezionati e i loro medici di Medicina Generale sono stati informati con una lettera informativa personale spedita dall'ASL. La partecipazione all'indagine è libera e volontaria. Le persone contattate possono rifiutare l'intervista o interromperla in qualunque momento. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima tramite internet e registrati in un archivio unico nazionale.

Le operazioni previste dalla Sorveglianza PASSI, in cui sono trattati dati personali, sono effettuate nel rispetto della normativa vigente sulla privacy (D.L. n. 196/2003). Il Sistema PASSI è stato inoltre valutato da parte del Comitato Etico dell'Istituto Superiore di Sanità che ha formulato un parere favorevole sotto il profilo etico.

Per maggiori informazioni, visita il sito [www.epicentro.iss.it/passi](http://www.epicentro.iss.it/passi).

### **Salute e stili di vita nel territorio dell'ASL di Lecce *alcuni dati in sintesi***

- |   |   |
|---|---|
| - il 73,4% giudica la propria salute positivamente                      | - il 29,5% fuma   |
| - il 4,5% ha riferito sintomi di depressione nelle ultime due settimane | - il 18,1% ha riferito di essere iperteso   |
| - il 38,1% pratica l'attività fisica raccomandata                       | - il 21,2% ha riferito di avere il colesterolo alto                                 |
| - il 34,8% è completamente sedentario                                   | - l'8,5% è classificabile come bevitore a rischio                                   |
| - il 42,8% è in eccesso ponderale (33,9% in soprappeso e 8,9% obeso)    | - il 7,1% ha riferito di aver guidato "sotto l'effetto dell'alcol" nell'ultimo mese |

## Salute percepita

Numerosi studi condotti a partire dagli anni '80 hanno dimostrato che lo stato di salute percepito a livello individuale è in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

Il 73,4% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute. Riferiscono buone condizioni

## Sintomi di depressione

Il 4,5% pari a circa 23.239 delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia, unitamente alle persone con scarsa istruzione, alle fasce d'età più avanzate e a quelle con molte difficoltà economiche o

di salute in particolare i giovani (18-34 anni), gli uomini, le persone con alto livello d'istruzione e senza difficoltà economiche, le persone che non hanno patologie croniche.

Le donne hanno una percezione peggiore del proprio stato di salute per motivi psicologici (in media 2 giorni al mese rispetto a circa 1 giorno degli uomini)

patologie croniche.

L'82,6% delle persone con sintomi di depressione ha descritto il proprio stato di salute in termini non positivi rispetto al 23,7% delle persone senza sintomi.

La maggior parte delle persone con sintomi di depressione (63,2%) ha cercato aiuto; solo il 26,3% si è rivolto ad un operatore sanitario.

## Stili di vita

*Nell'ASL di Lecce le persone residenti nella fascia d'età 18-69 anni sono circa 516.420 (66,3% della popolazione complessiva); sulla base dei dati PASSI, si stima che solo il 38,1% degli adulti pratici un buon livello di attività fisica, mentre il 34,8% (corrispondente ad una stima di circa 179.714 persone) rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 42,8% presenta un eccesso di peso (circa 221.027 persone stimate) e sono pochi coloro che riferiscono adeguati consumi di frutta e verdura (4,5% almeno 5 porzione/die). Circa un terzo fuma sigarette (29,5% pari a n. 152.344 persone), con una significativa maggiore diffusione tra i giovani-adulti di età 18-34 anni. Infine, l'8,5%, pari in Provincia di Lecce a 43.896 persone, beve in modo ritenuto pericoloso per la salute.*

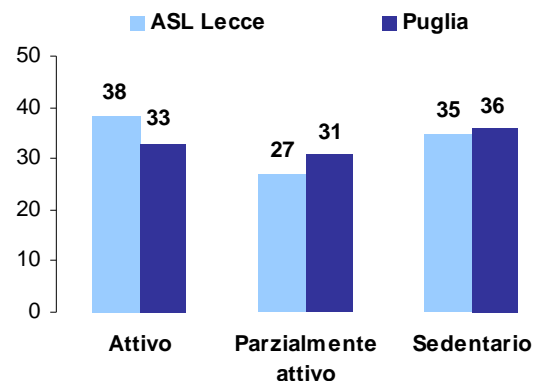
## Attività fisica

- Il 38,1% degli intervistati ha uno stile di vita attivo e pratica l'attività fisica raccomandata (30 minuti di attività moderata per almeno 5 giorni alla settimana oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana); il 27,1% pratica attività fisica in quantità inferiore a quanto raccomandato, mentre il 34,8% è completamente sedentario.

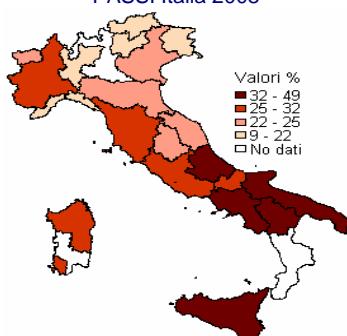
- La sedentarietà risulta più diffusa nelle donne rispetto agli uomini (44,8% vs 24,3%) e nelle persone con scarso livello di istruzione. Non vi sono particolari differenze per età e difficoltà economiche.

- Meno di una persona intervistata su tre (27,1%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario si è informato sull'attività fisica praticata; il 28,7% ha riferito di aver ricevuto il consiglio di praticarla regolarmente.

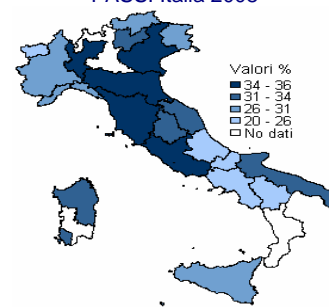
**Attività fisica**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



**% di persone sedentarie**  
PASSI Italia 2008



**% di persone consigliate dall'operatore Sanitario di fare attività fisica**  
PASSI Italia 2008



## Situazione nutrizionale e abitudini alimentari

- Nell'ASL di Lecce il 3,1% delle persone intervistate risulta sottopeso, il 54,1% normopeso, il 42,8% è in eccesso ponderale (33,9% sovrappeso, 8,9% obeso).

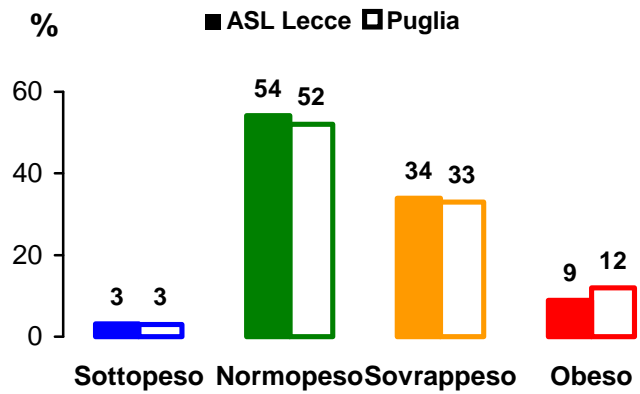
- L'eccesso ponderale cresce in modo significativo con l'età ed è più frequente negli uomini, nelle persone con basso livello d'istruzione e con difficoltà economiche.

- Circa la metà delle persone in sovrappeso (52%) percepisce il proprio peso come giusto.

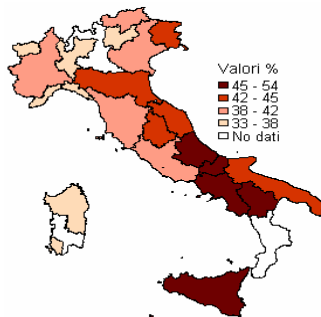
- Il 41,2% delle persone in sovrappeso ed il 74,4% degli obesi ha ricevuto, da parte di un operatore sanitario, il consiglio di perdere peso.

- Il 14,3% delle persone sovrappeso e il 26,1% di quelle obese ha riferito di seguire una dieta per perdere peso.

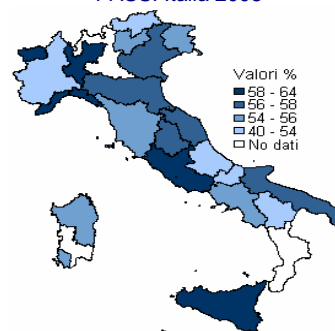
**Situazione nutrizionale (18-69 anni)**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



**% persone in eccesso ponderale**  
PASSI Italia 2008



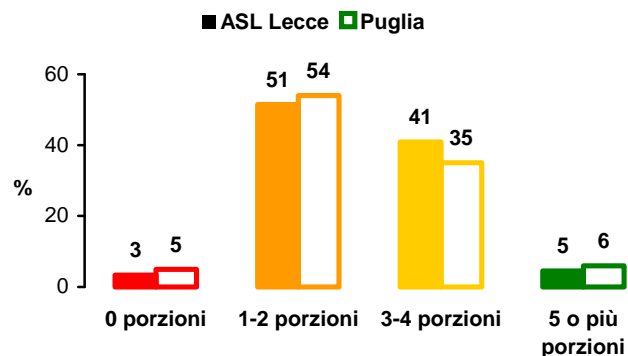
**% di persone in sovrappeso/obese che hanno ricevuto il consiglio di perdere peso da un operatore sanitario**  
PASSI Italia 2008



- Solo il 4,5% della popolazione intervistata ha riferito il consumo raccomandato di almeno 5 porzioni di frutta o verdura al giorno ("five a day"); il 41% consuma almeno 3 porzioni al giorno.

- L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa nella fascia 50-69 anni e nelle donne.

**Numero di porzioni di frutta e verdura consumate al giorno**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009

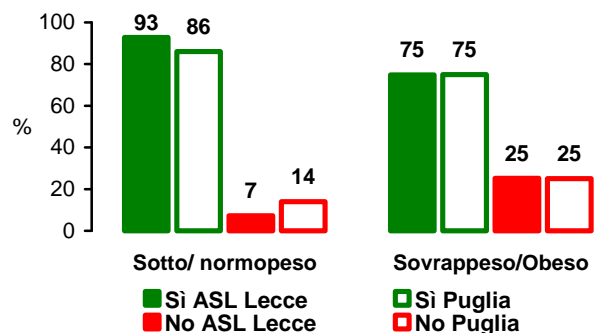


- Nell'ASL di Lecce l'87,5% degli intervistati ritiene di avere una alimentazione che faccia bene alla propria salute ("Sì, molto" o "Sì, abbastanza"). In particolare lo afferma:

- il 92,8% delle persone sotto/normopeso

- il 74,9% delle persone in eccesso ponderale (84,6% delle persone in sovrappeso, il 65,2% egli obesi).

**Quello che mangia fa bene alla sua salute?**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



## Abitudine al fumo

Rispetto all'abitudine al fumo nell'ASL di Lecce:

- il 54,7% degli intervistati ha riferito di non fumare
- il 29,5% di essere fumatore
- il 15,9% di essere un ex fumatore,

L'abitudine al fumo appare più frequente negli uomini, nelle fasce d'età 18-24 anni (33,9%) e 25-34anni (40%), aumenta all'aumentare del livello di istruzione.

Le sigarette fumate in media al giorno sono circa 13.

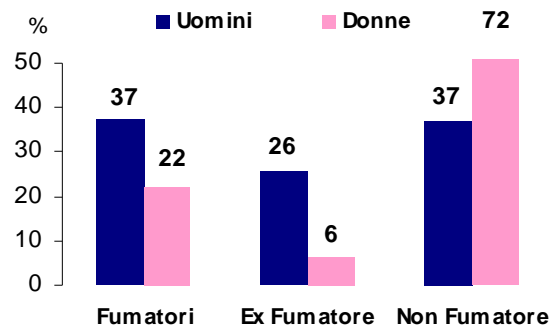
I valori sono sovrapponibili a quelli osservati in Regione Puglia.

- Meno di un intervistato su tre (27,9%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le proprie abitudini al fumo.

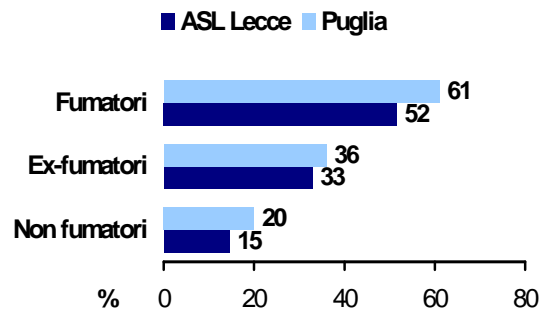
- Circa la metà dei fumatori (47,9%) ha riferito di aver ricevuto l'invito a smettere di fumare o a ridurre il numero di sigarette fumate da parte di un medico o operatore sanitario.

- La maggior parte degli ex fumatori (95,1%) ha/hanno dichiarato di aver smesso di fumare da sola/i; solo il 2,4% ha riferito l'utilizzo di farmaci. Nessuno ha riferito il ricorso a gruppi di aiuto od operatori sanitari.

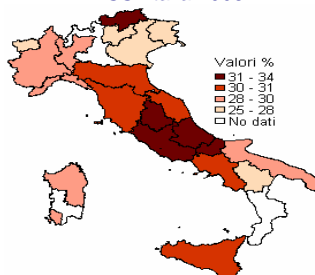
**Abitudine al fumo di sigaretta per sesso**  
ASL Lecce PASSI 2008 e 1° semestre 2009



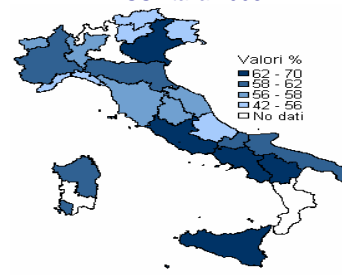
**% di persone interpellate da un operatore sanitario sulla propria abitudine al fumo**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



**% di fumatori**  
PASSI Italia 2008



**% di fumatori a cui è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare**  
PASSI Italia 2008

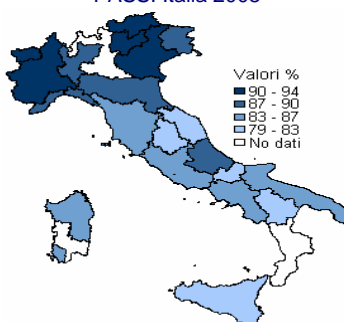


Nell'ASL di Lecce la maggior parte degli intervistati (77,3%) ha dichiarato che non si fuma in casa. In oltre un quinto delle abitazioni si fuma: 16,1% in alcune zone, 6,6% ovunque.

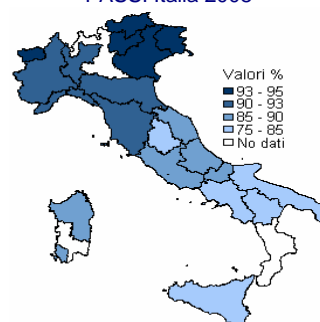
L'84% degli intervistati ritiene che il divieto di fumo nei locali pubblici venga rispettato sempre (55,8%) o quasi sempre (28,2%).

Tra il lavoratori intervistati, l'86,7% ritiene che il divieto di fumare in ambito lavorativo venga rispettato sempre (67,7%) o quasi sempre (19%).

**% di lavoratori che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo sul luogo di lavoro**  
PASSI Italia 2008



**% di persone che ritengono sempre o quasi sempre rispettato il divieto di fumo nei luoghi pubblici**  
PASSI Italia 2008



## Consumo di Alcol

Complessivamente l'8,5% degli intervistati può essere considerato un consumatore di alcol a rischio; in particolare:

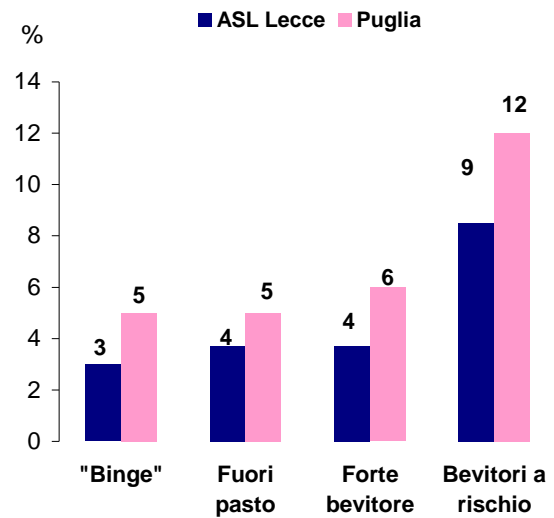
- il 3% è classificabile come bevitore "binge" (cioè, ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche\* almeno una volta nell'ultimo mese). Questa pericolosa modalità di consumo risulta più diffusa tra i giovani (18-24 anni) e tra gli uomini.
- il 3,7% può essere considerato un forte bevitore (nuova definizione: consuma più di 2 unità/giorno se uomo o più di 1 unità/giorno se donna).
- il 3,7% consuma alcol prevalentemente o solo fuori pasto.

L'attenzione degli operatori sanitari rispetto al consumo di alcol è bassa. Solo il 7,3% delle persone che bevono alcol ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul proprio consumo alcolico abituale. L'1,7% ha ricevuto il consiglio di bere meno; tra i bevitori a rischio questa percentuale è del 8%.

\* una unità di bevanda alcolica equivale a una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore.

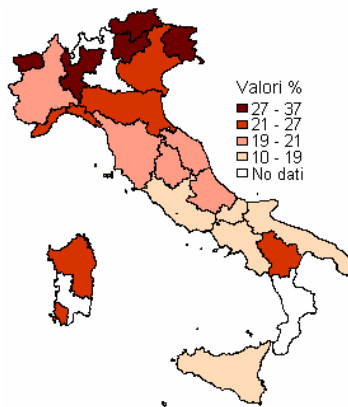
## Popolazione che consuma alcol in modo rischioso per la salute

PASSI 2008 e 1° semestre 2009



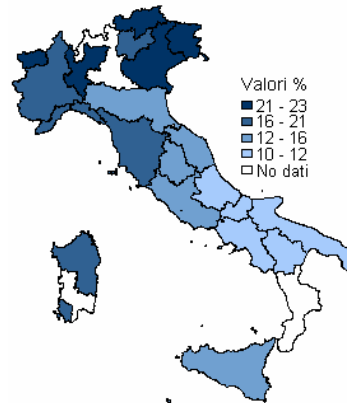
## Percentuale di bevitori a rischio

PASSI Italia 2008



## Percentuale di persone a cui un operatore sanitario ha chiesto informazioni sul consumo di alcol

PASSI Italia 2008





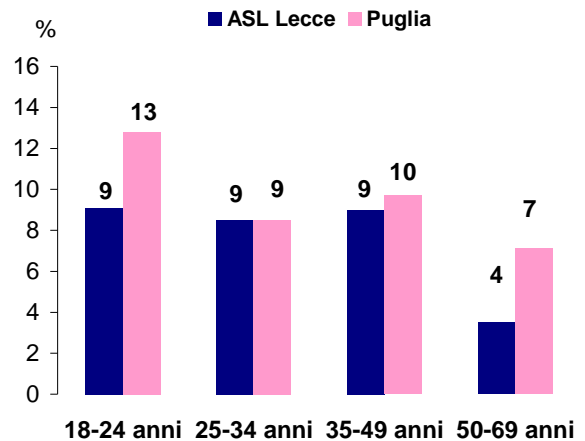
## Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue superiori ai limiti di sicurezza fissati dalla legge è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra i giovani. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza è elevato per casco, più della metà delle persone intervistate usa la cintura anteriore, mentre è molto basso l'utilizzo della cintura posteriore. Il rischio di infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.

### Sicurezza stradale

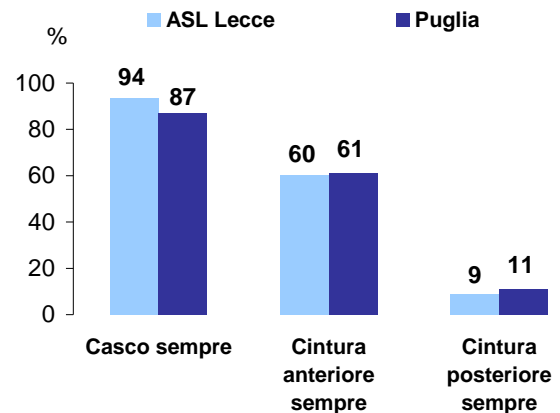
- Il 7,1% degli intervistati ha dichiarato di aver guidato, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue. (Puglia 9%)
- L'abitudine a guidare sotto l'effetto dell'alcol è più frequente negli uomini (8,9% contro il 2,6% delle donne), interessa soprattutto le fasce di età tra 18-49 anni rispetto alla fascia 50-69 anni.

Percentuale di persone che riferiscono di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol per fascia di età  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009

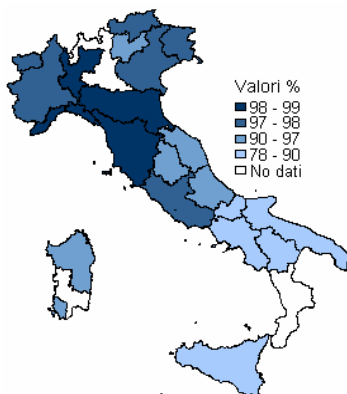


Uso dei dispositivi di sicurezza  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009

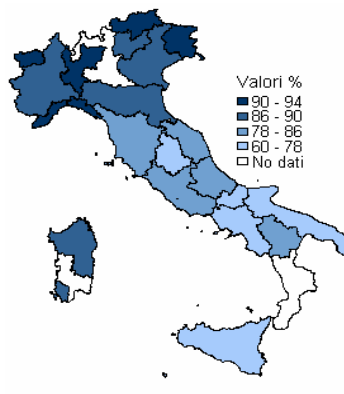
- Nel territorio dell'ASL di Lecce si registra un buon livello dell'uso del casco (93,5%), quasi due terzi degli intervistati (60,4%) riferisce di usare sempre la cintura di sicurezza anteriore.
- L'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (9%), analogamente a quanto avviene a livello regionale e nazionale.



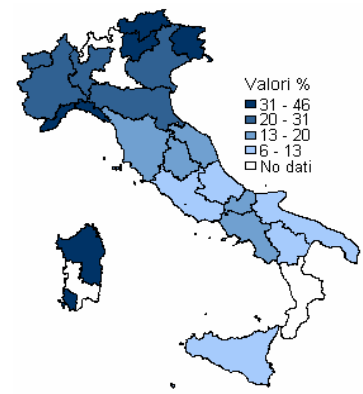
Percentuale di persone che usano il casco sempre  
PASSI Italia 2008



Percentuale di persone che usano la cintura anteriore sempre  
PASSI Italia 2008



Percentuale di persone che usano la cintura posteriore sempre  
PASSI Italia 2008



## Sicurezza domestica

- Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema a cui la sanità pubblica sta dedicando una particolare attenzione, nell'ASL di Lecce il rischio di infortunio domestico è invece considerato basso o assente dalla maggior parte degli intervistati (97,1% - valore sovrapponibile a quello regionale).

- la percezione del rischio è più alta nelle donne (4,2%) rispetto agli uomini (1,6%), nelle persone di 50-69 anni (4,5% contro 2% dei 18-49 anni) e nelle persone con molte difficoltà economiche (7,2% vs 1,5%).

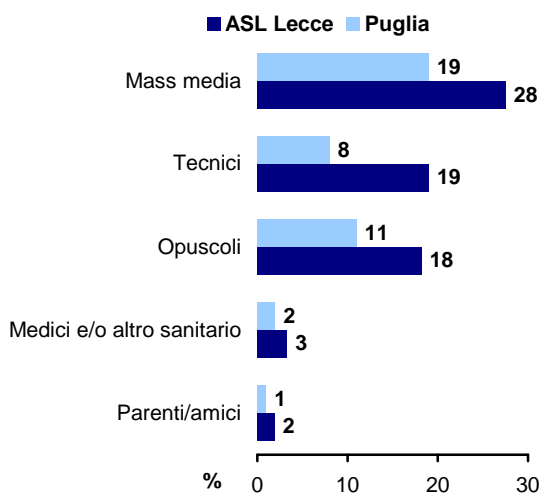
- La presenza in famiglia di persone più vulnerabili (bambini ed anziani) non è risultato un fattore che aumenta la percezione del rischio di infortunio domestico.

- oltre un terzo (44,2%) degli intervistati ha riferito di aver ricevuto informazioni su come prevenire gli infortuni domestici, soprattutto tramite mass media/opuscoli, meno da operatori sanitari.

- Il 29,9% di coloro che hanno ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o adottato provvedimenti preventivi. (Puglia 29,5%)

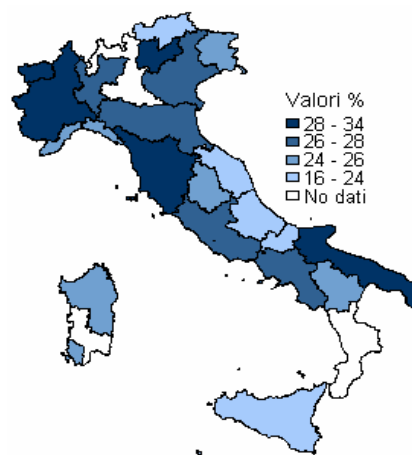
### Fonti di informazione sulla prevenzione degli infortuni domestici

PASSI 2008 e 1° semestre 2009



### % di persone che dichiara di aver ricevuto informazioni su prevenzione infortuni domestici

PASSI Italia 2008



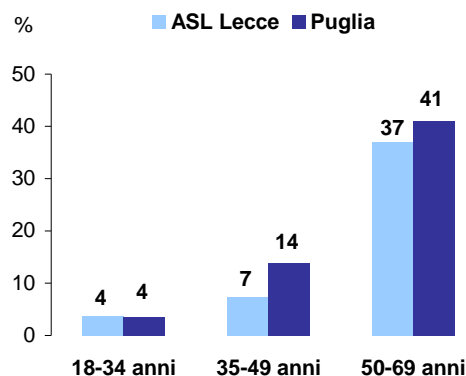
## Fattori di rischio cardiovascolare

*I fattori di rischio cardiovascolare sono diffusi: si stima infatti che il 18,1% della popolazione di 18-69 anni soffra di ipertensione (corrispondenti ad una stima di circa 93.472 persone) e il 21,2% abbia elevati livelli di colesterolo nel sangue (circa 109.481 persone stimate). Ancora poco diffuso è il calcolo del punteggio del rischio cardiovascolare individuale.*

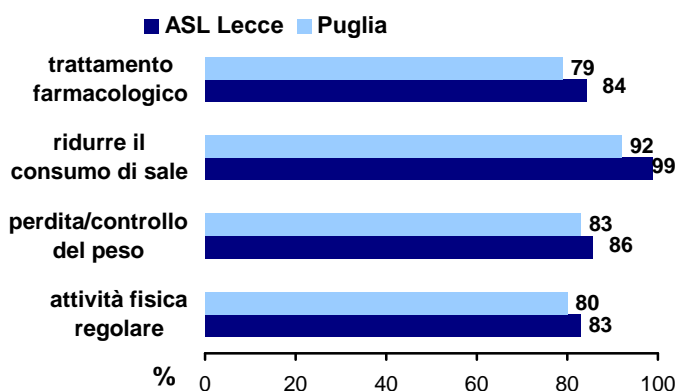
### Ipertensione arteriosa

- Nell'ASL di Lecce al 73,4% degli intervistati è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi 2 anni. (Puglia 79%)
- Il 18,1% delle persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa ha riferito di aver avuto diagnosi di ipertensione (Puglia 20,1%); sopra ai 50 anni la quota sale al 37%.
- L'84,2% delle persone ipertese è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipertese hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di porre attenzione al consumo di sale (98,7%), svolgere regolare attività fisica (82,9%) e controllare il proprio peso corporeo (85,5%).

**Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009

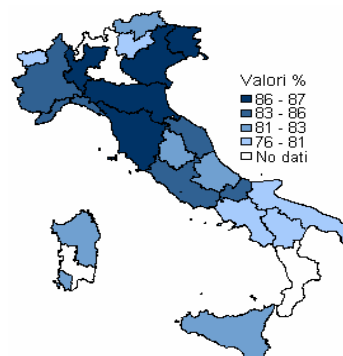


**Trattamenti dell'ipertensione consigliati dal medico**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



\* ogni variabile considerata indipendentemente

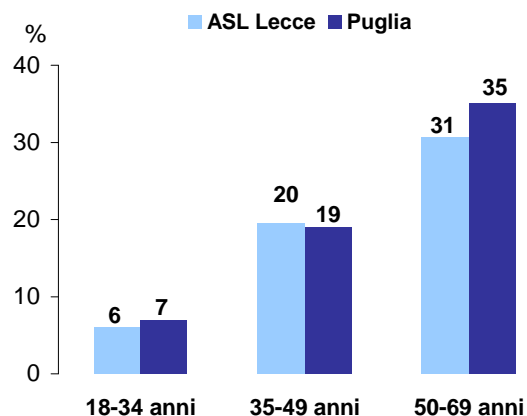
**Persone a cui è stata misurata la pressione arteriosa negli ultimi due anni (%)**  
PASSI Italia 2008



### Ipercolesterolemia

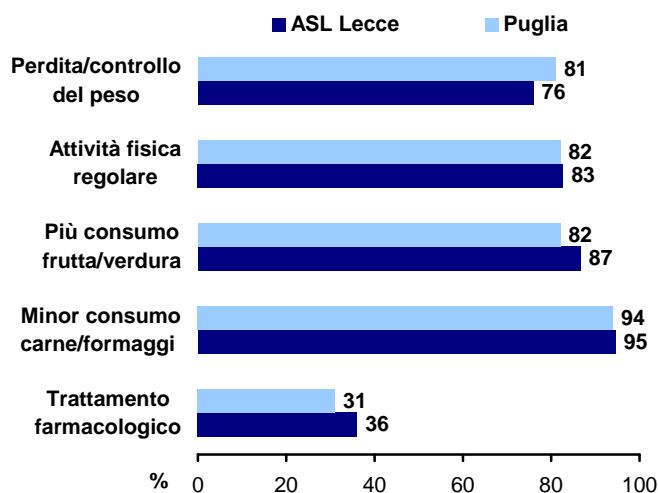
- Nell'ASL di Lecce il 68,6% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto alla misurazione della colesterolemia almeno una volta nella vita. Al 51,6% è stata misurata negli ultimi 2 anni. (Puglia rispettivamente 73,2% e 56%)
- Il 21,2% ha riferito di aver avuto diagnosi di ipercolesterolemia (Puglia 21,8%); sopra ai 50 anni la quota sale al 30,6%.
- Il 36% degli ipercolesterolemici è in trattamento farmacologico.
- Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, le persone ipercolesterolemiche hanno riferito di aver ricevuto il consiglio da un medico di ridurre il consumo di carne e formaggi(94,6%), svolgere regolare attività fisica (82,7%), aumentare il consumo di frutta e verdura (86,7%) e controllare il proprio peso corporeo (76%).

**Persone con ipercolesterolemia riferita (%)**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



### Trattamenti dell'ipercolesterolemia consigliati dal medico\*

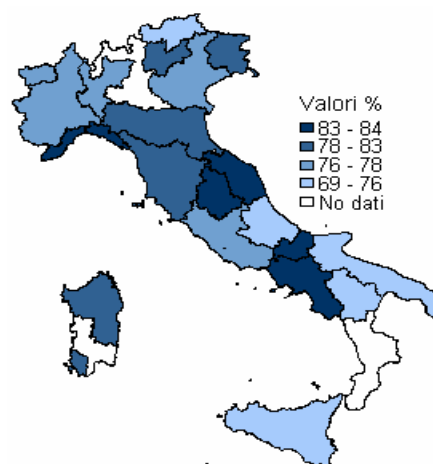
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



\* ogni variabile considerata indipendentemente

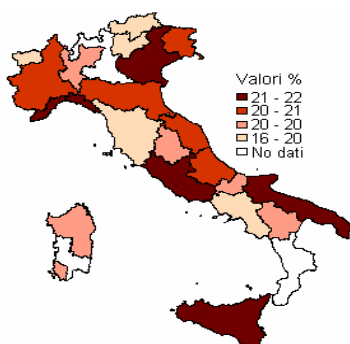
### Persone a cui è stato misurato almeno una volta il colesterolo (%)

PASSI Italia 2008



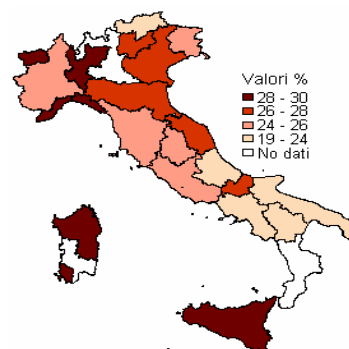
### Persone con diagnosi riferita di ipertensione arteriosa (%)

PASSI Italia 2008



### Ipercolesterolemia riferita (%)

PASSI Italia 2008



## Punteggio di rischio cardiovascolare

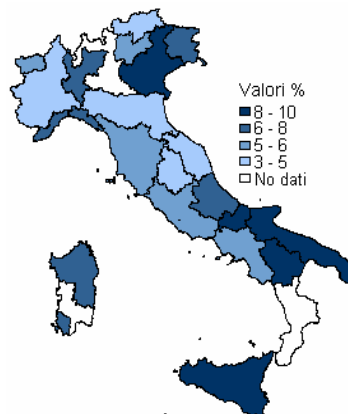
Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice ed obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi. Per calcolarlo è necessario conoscere il valore di 6 fattori: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, colesterolemia e pressione arteriosa sistolica.

Il Piano regionale della Prevenzione ne promuove una sempre maggior diffusione, anche mediante iniziative di formazione rivolte ai medici attualmente in fase di implementazione.

Nell'ASL di Lecce il punteggio di rischio cardiovascolare è stato calcolato solo al 4,3% delle persone intervistate nella fascia di età 35-69 anni (8,4% in Puglia).

### Persone a cui è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare (%)

PASSI Italia 2008



## Interventi di prevenzione

*Nell'ASL di Lecce, l'adesione alla diagnostica precoce dei tumori dell'utero e della mammella nelle donne è in crescita; la percentuale delle persone che si sono sottoposte al test del sangue occulto fecale per la prevenzione del tumore del colon-retto è insoddisfacente in quanto il programma di screening non è ancora esecutivo.*

*Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti sotto ai 65 anni affetti da patologie croniche. Si stima inoltre che oltre un terzo delle donne in età fertile sia suscettibile alla rosolia.*

### Screening per i tumori del collo dell'utero

- Nell'ASL di Lecce il 56,7% delle donne di 25-64 anni intervistate ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato (23,2%) sia quella di adesione spontanea (33,5%).

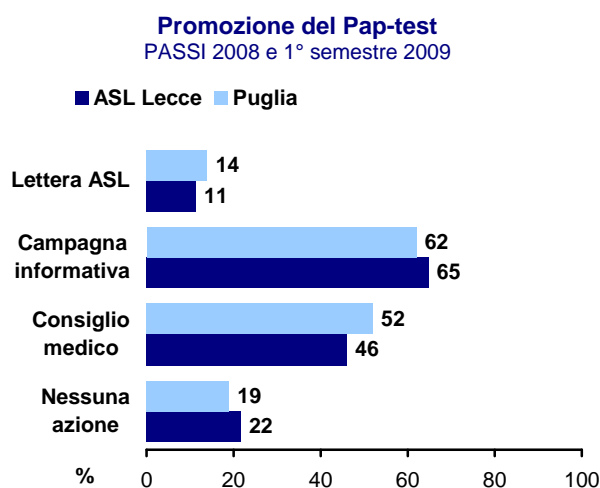
- La quota complessiva stimata è inferiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (65%) sia a quella "desiderabile" (80%) sulla base delle linee guida nazionali.

- L'effettuazione del Pap-test nei tempi raccomandati risulta inferiore nelle donne nella fascia 25-34 anni, non coniugate o non conviventi, con livello di istruzione più basso, con molte difficoltà economiche. I dati

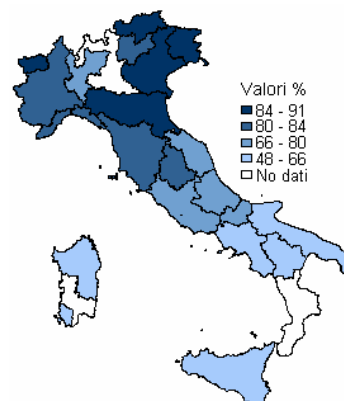
riportati sono sovrapponibili a quelli osservati in Regione Puglia.

- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione del Pap test e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce significativamente.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 56,7% ritiene di non avere bisogno dell'esame (Puglia 41%).



**Donne di 25-64 anni che hanno effettuato il Pap-test negli ultimi 3 anni (%)**  
PASSI Italia 2008



### Screening per i tumori della mammella

- Nell'ASL di Lecce solo il 40,7% delle donne di 50-69 anni intervistate ha riferito di aver effettuato una mammografia preventiva nel corso degli ultimi due anni, come raccomandato dalle linee guida; questa copertura complessiva comprende sia la quota di adesione al programma di screening organizzato (19,8%), sia quella di adesione spontanea (20,9%). In Puglia i dati osservati sono rispettivamente 50,7%, 24% e 27%)

- La copertura complessiva stimata risulta pertanto inferiore sia all'adesione ritenuta "accettabile" (60%) sia a quella "desiderabile" (75%) sulla base delle linee guida nazionali.

- L'età media a cui viene effettuata la prima mammografia preventiva è di circa 50 anni.

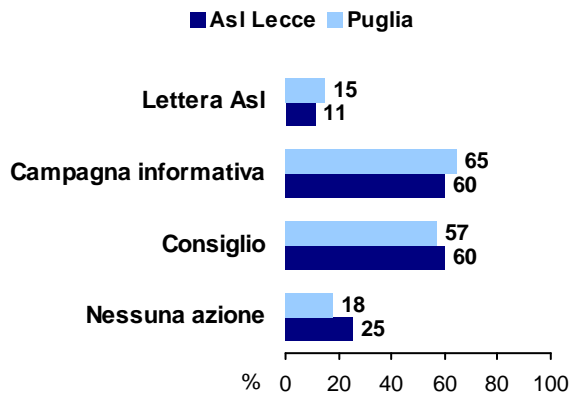
- nella fascia pre-screening (40 - 49 anni) il 58,2%

delle donne ha riferito di aver effettuato una mammografia "preventiva" una volta nella vita. L'età media della prima mammografia è in questa fascia di 38 anni.

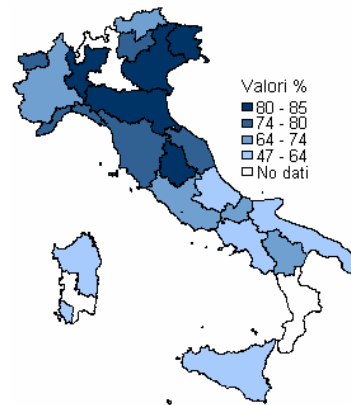
- Lettera d'invito, consiglio dell'operatore sanitario e campagne informative sono gli strumenti più efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle donne li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione della mammografia e tra le donne raggiunte da questi interventi la percentuale di effettuazione dell'esame cresce notevolmente.

- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, tra cui una non corretta percezione del rischio sembra giocare il ruolo principale: il 41,5% ritiene di non aver bisogno dell'esame (dato sovrapponibile a quello regionale).

**Promozione della Mammografia**  
PASSI 2008 e 1° semestre 2009



**Donne di 50-69 anni che hanno effettuato la Mammografia negli ultimi 2 anni (%)**  
PASSI Italia 2008

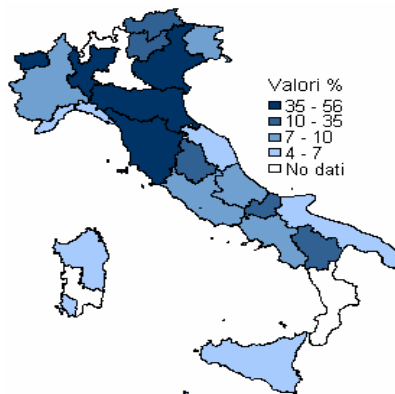


**Screening per i tumori del colon retto**

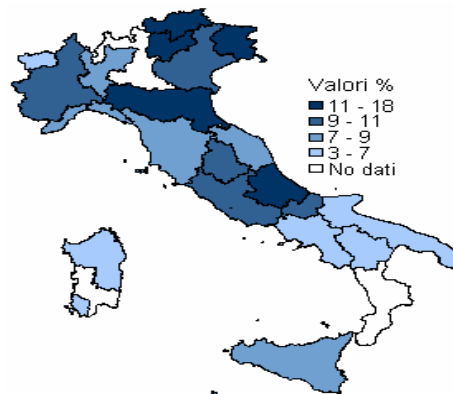
- In Puglia il programma di screening per le neoplasie del colon-retto non è ancora esecutivo. Pertanto la situazione documentata dal PASSI si riferisce a quanto osservato prima dell'attuazione di un programma di screening organizzato.
- nell'ASL di Lecce solo il 5,9% delle persone di 50-69 anni intervistate ha riferito di essersi sottoposta alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio, in accordo alle linee guida, ed il 5,1% di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni. (Puglia 6% e 8%)
- si consideri che il livello di copertura ritenuta "accettabile" è pari al 45%, e quello "desiderabile" al 65%.
- non essendo stato attivato né in Provincia di Lecce né in Puglia lo screening organizzato, nessuna delle persone intervistate ha riferito di aver ricevuto una

- lettera di invito. Indipendentemente dall'avvio dello screening il 14,2% degli intervistati ha riferito di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario e il 35,8% di aver visto o sentito una campagna informativa. (Puglia 17% e 37%)
- Come per lo screening mammografico e il Pap-test, anche per lo screening colon-rettale gli interventi di promozione sono considerati strumenti efficaci per favorire l'adesione alle linee guida: la maggior parte delle persone di 50-69 anni raggiunte da questi interventi li giudica infatti molto importanti per l'esecuzione dell'esame e tra queste la percentuale di effettuazione è maggiore.
- La non effettuazione dell'esame appare associata ad una molteplicità di fattori, in particolare il pensare di non averne bisogno (45,9%) e la mancanza del consiglio del medico (43,9%). (Puglia 48% e 39%)

**Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una ricerca di Sangue occulto negli ultimi 2 anni (%)**  
PASSI Italia 2008



**Persone di 50-69 anni che hanno eseguito almeno una Colonscopia negli ultimi 5 anni (%)**  
PASSI Italia 2008



## Vaccinazione antinfluenzale

- Nell'ASL di Lecce nella fascia di età 18-64 anni il 14.4% degli intervistati ha riferito di essersi vaccinato durante la campagna di vaccinazione 2008-09 (Puglia 13,7%)

- Sotto ai 65 anni la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata nelle persone portatrici di patologie croniche; nell'ASL di Lecce sotto ai 65 anni poco più di un terzo (36,8%), delle persone portatrice di almeno una patologia cronica dichiara di essersi vaccinata (Puglia 30%), valore nettamente inferiore a quello raccomandato (75%)

- il 63,2% delle persone intervistate nell'ASL di Lecce, nella fascia di età 18-64 anni affette da almeno una patologia cronica, non effettua la vaccinazione antinfluenzale come raccomandato dagli organismi nazionali.

## Vaccinazione antirosolia

- La vaccinazione antirosolia è efficace nella prevenzione della rosolia congenita. Nell'ASL di Lecce circa un terzo delle donne 18-49 anni (31,4%) ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia. (Puglia 27%)

- Si stima che oltre la metà delle donne 18-49enni (66,9%) sia considerabile immune alla rosolia in quanto o ha effettuato la vaccinazione (31,4%) o ha una copertura naturale da pregressa infezione rilevata dal rubeotest positivo (35,5%). (Puglia 27% e 32%)

- Si stima che un terzo delle donne (33,1%) in età fertile (18-49 anni) sia suscettibile all'infezione, in quanto non ha effettuato la vaccinazione o ha riferito un rubeotest negativo o non conosce il proprio stato immunitario. (Puglia 41,2%).

Donne 18-49 anni vaccinazione contro la rosolia (%)  
PASSI Italia 2008

